

LA LIQUIDITÀ PER LE IMPRESE

Garanzie ed export, plafond Cdp da 6 miliardi

Fondo Pmi innalzato ancora bonus alle fiere ma gli altri indennizzi verso il rinvio**Celestina Dominelli
Carmine Fotina**

Nuove risorse targate Cdp in arrivo per le imprese colpite dall'epidemia da coronavirus. Mentre dovrebbero slittare al secondo decreto legge al vaglio del governo gli indennizzi diretti per quelle che hanno subito i danni maggiori nell'emergenza.

Le iniziative annunciate da Cassa e dalla controllata Sace valgono 6 miliardi. La spa di Via Goito ha deciso innanzitutto di alzare da 1 a 3 miliardi la dote del plafond Piattaforma imprese (frutto di un accordo siglato nel 2014 con l'Abi), che ha raggruppato strumenti già esistenti e che veicola, attraverso il canale bancario, risorse a favore delle Pmi e delle mid cap a tassi calmierati. Sace ha invece previsto interventi per 4 miliardi in raccordo con il Piano per la promozione del made in Italy coordinato da Esteri, Ice e Cdp. Tale sforzo sarà declinato su tre binari: un primo plafond fino a 1,5 miliardi di euro di garanzie che servirà a sostenere le necessità di circolante delle Pmi; un secondo plafond di 2 miliardi di coperture assicurative per la concessione ad acquirenti esteri di nuove linee di credito per l'acquisto di forniture italiane in modo da sostenerle su nuovi mercati; e, infine, un terzo plafond da 500 milioni per rilanciare l'export in aree molto appetibili per il made in Italy (America Latina, Africa e Medio Oriente). Sace concederà poi

una moratoria fino a 12 mesi sui finanziamenti a medio-lungo termine garantiti, in linea con quanto promosso da Abi e singole banche. La misura sarà estesa a tutte le imprese della penisola danneggiate dall'emergenza.

La Cdp sarà una delle due leve per la liquidità. Torna ad essere decisivo anche il Fondo di garanzia Pmi, per il quale con il primo intervento adottato per fronteggiare la crisi del coronavirus il governo aveva preventivato un rifinanziamento di 50 milioni rispetto ai poco meno di 700 milioni che ne compongono la dotazione. Ora, con le esigenze estese all'intero territorio nazionale, si ipotizzerebbe di sfiorare quota 1,1 miliardi creando una sezione speciale per le imprese più colpite. Altri interventi potrebbero riguardare i Confidi e il microcredito.

Tema ben diverso è quello di sostenere la liquidità delle imprese anche attraverso indennizzi per i danni subiti. Il decreto in arrivo si concentrerà sulla sospensione, in tutta Italia, di versamenti di contributi e ritenute, di mutui e bollette. Ma solo in un secondo provvedimento, quando ci sarà una stima più puntuale delle ripercussioni, entreranno indennizzi diretti. Tra i comparti che dovrebbero avere una sorta di priorità il turismo, ovviamente, ma anche la ristorazione, le terme, lo sport e i beni culturali. Per il settore delle fiere, invece, si valuta un'anticipazione già nel Dl in arrivo tra oggi e domani con un credito di imposta mirato. In queste ore, infine, si decide se anticipare anche una parte del pacchetto dello Sviluppo economico, come l'estensione su tre anni degli incentivi del piano Impresa 4.0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo, ristorazione, terme, beni culturali e sport tra i settori con accesso prioritario agli aiuti